

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Prefettura, 10. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60. in terza pagina sopra la firma 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos, iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinen.

In tutta ITALIA: anno Lire 16 — semestrale L. 8.50 — trimestrale L. 5. — ESTERAMENTE L. 30 — semestre L. 15. — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Lettere Romane

(Nostra corrispondenza)

Roma, 22 marzo.

Il dazio sul grano.

(avv. p. d. c.) Quando il soldo non c'è, un buco sarebbe caro anche per un soldo. Altro che abolire i dazi d'entrata sul grano per poi fare la guerra alla produzione e alla ricchezza! Perché bisogna riflettere, ammesso il vantaggio di tale abolizione, la Camera non vorrà la pena di diminuire le spese improduttive e compensare con altre imposte quelle che si intendono di abolire. E allora sarà peggio, cheché dicano e scrivano certe teste di legno che invocano lo spauracchio delle sommosse del '98 per decidere il governo allo sgravio dei confini. Il sistema tributario vendicativo di coloro che vogliono far ricadere il peso dell'abolizione del dazio di consumo sulle classi più agiate coll'imposta progressiva sul reddito ridonderebbe a totale disvantaggio del popolo, perché quelle si vedrebbero costrette a diminuire l'impiego dei capitali, quindi diminuzione di lavoro e può bene andar a buon prezzo allora il pane, ma non resteranno quattrini pel companatico.

Il retroscena politico poi di questa contesa nella Camera fra l'Estrema da una parte, il Centro e la Destra dall'altra, non è difficile a indovinarsi essendo una mossa dell'opposizione per mandare a picco il Ministero.

Festa operaia.

Il giorno di San Giuseppe, Patrono degli operai, ebbe luogo sul monte Aventino una riuscitissima festa. Oltre 300 gli intervenuti, in massima parte operai malgrado il tempo contrario. Parlarono applauditi il co. Soderini, l'avv. Gentilioni e don Romolo Murri, l'infaticabile e valoroso apostolo della democrazia cristiana.

In Tribunale.

In questi giorni alla 9.^a sezione del nostro Tribunale si sta discutendo il processo a carico dell'avv. Giuseppe Chiesa, torinese, imputato di ben quarantasette reati per appropriazioni indebite, truffe e falsi, ridotti a ventisei in seguito a ordinanza di non luogo della Camera di Consiglio per gli altri ventuno. Principali parti lese: l'on. Sollier, la signora Anna Capozzi e il signor Zovanoli di Piacenza. L'avv. Chiesa si difende abilmente.

Al Circolo universitario.

Stasera per le 6 è indetta una conferenza al nostro Circolo del prof. D. Vincenzo Bianchi Gagliosi sul tema: *La poesia cristiana nel secolo XIX*. Il *Crociato* ne avrà un ampio riassunto.

Cose di Corte e di Governo

Crispi dal re.

Roma, 22. — Il re ricevette l'onorevole Crispi che consegnò l'*album* con le firme dei soci del circolo Crispi di Olavaria (Argentina). Il re ricevette pure il deputato Casciani e il conte Tolomei che gli presentarono un indirizzo della cittadinanza pistojese.

Nerazzini console a Shanghai.

Roma, 22. — Il re firmò il decreto che nomina Nerazzini console generale a Shanghai.

I fattorini da S. E. Galimberti.

Roma, 22. — Una commissione di fattorini telegrafici, accompagnata dagli on. De Nicolò e Nofri, fu ricevuta stamane dal ministro Galimberti. La commissione presentò una domanda per il miglioramento della loro condizione. Il ministro promise di interessarsi della questione.

La Giunta delle elezioni.

Roma, 22. — La Giunta delle elezioni annullò, Capece-Minutolo ad Aversa, convalidò Todeschini a Verona.

L'insequestrabilità del quinto.

Roma, 22. — La Giunta del Bilancio ha cominciato a discutere il disegno di legge sulla insequestrabilità del quinto dello stipendio. Il seguito della discussione fu rimandato a lunedì.

Contro la malaria.

Roma, 22. — La Commissione contro la malaria approvò la relazione Celli, portando una mozione che stabilisce dei sussidi per le febbri malariche da accordarsi solo agli operai delle imprese per opere pubbliche.

L'affare Aliberti.

Roma, 22. — Riguardo alle pubblicazioni imputanti gravi fatti a carico del deputato Aliberti, il socialista Costa si recò dall'on. Villa a chiedere chiarimenti tali da rassicurare che la dignità della Camera sia tutelata. Villa rispose che Aliberti gli telegrafò comunicandogli che provide alla tutela del suo onore.

L'accusa fatta all'on. Aliberti in base a una pubblicazione del *Pungolo* di Napoli, è di essersi fatto consegnare da una popolana duecento lire per farne scovare il figlio, promettendo di restituire cento lire se la scovazione non fosse avvenuta. Dopo molti mesi la popolana presentò al deputato Aliberti per chiedergli conto dell'affare, ma egli

Note e commenti

Anche poi telegrammi!

Quell'on. Socci dev'essere una gran brava persona, che intuisce molto addentro le cose. Il cognome stesso lo indica. Figuratevi che mentre era in dibattito alla Camera la questione sul grano; mentre si discutevano i provvedimenti da prendersi per venire in aiuto agli inondati delle varie regioni d'Italia e agli affamati delle Puglie; mentre gli echi dello sciopero di Genova e dei disordini di Palermo si ripercuotevano fortemente a Montecitorio; mentre la crisi agraria ed economica toccava lo stadio acuto e preoccupava seriamente le menti dei nostri parlamentari — il magnifico Socci pensava ben ad altro per la salute e per la prosperità della patria.

Gli omiciattoli dalla fronte ristretta e dal cervello anacquo si fermano a costeste puerilità; egli — il magnifico Socci — spazia per un più ampio orizzonte. Egli penetra nelle caserme — son quelle i suoi officii, le sue zolfatane, le sue miniere dove studia la questione operaia — e vede che i soldati portano lo scapolare della Madonna. Egli intuisce il grave pericolo che corre la patria e manda subito un'interpellanza svolta l'altro ieri con uno sfoggio d'eloquenza veramente socciana.

Egli — il grande uomo — entra nei ricreatori cattolici per militari — son quelli le sue fattorie, le sue banche, i suoi istituti nei quali studia la partita finanziaria — e vede militari leggere opuscoli educativi, divertirsi onestamente giocando, mentre tanti altri loro commilitoni abbruttiscono nel vizio. Egli — il grande uomo — intuisce tosto il pericolo grave che incombe alla patria e chiede subito d'interpellare il ministro. E l'altro ieri, ancor madido di sudore, con gli occhi da disperato, con voce ancora tremula dallo spavento — per la sacra cenere di tutti i Garibaldi, i Mazzini e i fattori d'Italia supplicò che subito si scongiuri il pericolo.

Egli — il grande uomo — apre i giornali. Sulle questioni che gli imbecilli chiamano scottanti, perché trattano su crisi del lavoro, su commerci falliti, su raccolti compromessi, su rotture diplomatiche e simili inezie, egli vi passa sopra sbadigliando come noi passiamo sopra la cronaca minuta. Ben altre cose egli frega attentamente con l'occhio, che gli dieno campo di adempiere con coscienza al mandato dei suoi elettori.

Egli — sempre il grand'uomo — legge che ad Arezzo un Comitato per la facciata della classica cattedrale cittadina ha dato una festa, alla quale prese parte anche il Prefetto; legge che il Comitato spedì telegrammi al Re e al Papa, perché anche il Papa aveva concorso nel restauro. Qui il Socci vede a dirittura un baratro nel quale la patria sta per precipitare e — mentre nessuno s'accorge — egli interpella tosto il ministro per sapere « come mai un Prefetto poteva assistere a un banchetto nel quale fu spedito un telegramma al Papa ». E giovedì sera — svolgendosi l'interpellanza — il Socci quasi quasi faceva crollare la volta dell'aula peggli applausi suscitati dal suo patriottico dire.

Noi pensavamo.

Leggendo questi trionfi riportati dal Socci l'uno di seguito all'altro, pensavamo: « Ecco: se tutti gli onorevoli fossero così attivi e sopra tutto così oculati, previdenti e providenti — allora si che gli affari procederrebbero bene in Italia. Ma pur troppo non è così. Ai tempi che Brenno assediava Roma, in Campidoglio si dormiva alla grossa e furono le oche che salvarono la patria. E ai giorni nostri si ripete la saporita storiella a Montecitorio ».

Carti contati, no!

Vi sbaglireste se pensaste, amici, che nuno approvi e applauda all'on. Socci. Il *Friuli* di ieri, p. e., sotto il titolo qui su riportato, scrive: « A proposito dell'interrogazione Socci alla Camera si è fatta, al solito, un po' di accademia, coi soliti luoghi comuni sulla « buona educazione » ecc. e colle relative sottigliezze cavillose. Ma l'interrogazione Socci toccava un tasto molto giusto. Le parole son parole e i fatti son fatti ».

Eccovi dunque approvate le interpellanze Socci, il quale ha toccato anzi — secondo il *Friuli* — un tasto molto giusto. E dire che certi genii sono sempre incompresi!

Veniamo ai fatti.

Merita conosciuta la prosa che il *Friuli* ha in argomento ed è perciò che la riportiamo.

« Ora i fatti sono questi: il Vaticano non ostenta schifo di ogni contatto con persone e cose italiane? non interdice ai sovrani cattolici la venuta in Roma? non

ha perfino testè rifiutato di ricevere il Sindaco di Buenos Ayres perchè era stato ospite dell'Italia e del Quirinale? Non ha osato scarsi da persona abietta ad una donna, ad un'angusta, alla vedova dell'ucciso Re d'Italia, per ragione politica? Non sacrifica esso ogni giorno, il Vaticano, alla ragione politica, inesorabilmente, ogni ragione di buona creanza e di civiltà — ed anche di onestà — nei riguardi dell'Italia? »

E dunque l'on. Socci ha ragione. Non si tratta di persecuzioni, né di dispetti, né di offese; si tratta di rispondere alla politica vaticanesca « nessun contatto »; si tratta di seguire la via diritta della logica . . . »

Ma se il *Friuli* ha dei fatti in argomento, ne abbiamo anche noi e sono questi: il governo italiano ateo e massone non ha spogliato il Papa dei suoi domini? non ha confiscato tutto il patrimonio delle chiese e dei conventi? non ha permesso i più gravi oltraggi all'angusta persona del Pontefice col monumento a Giordano Bruno e con le chiasse ventisettembrine? non proibisce fino le processioni, fuso il portare il Viatico in forma solenne? non è il governo italiano che si è contentato di riempir sacchi sopra sacchi di dollari da inviarsi a Menelik per riscatto dei prigionieri piuttosto che fare al Papa l'onore di averli liberati gratuitamente? non è il governo italiano che ha protestato, che ha minacciato presso i gabinetti europei perchè al congresso della pace all'Aja il Papa non fosse rappresentato, mentre i governi scismatici e protestanti lo volevano? non è il governo italiano? Con queste domande possiamo continuare due giorni. Non inveridiamo dunque le parti.

Storielle rancide.

Sono quelle che tira fuori il *Friuli* riguardo alla preghiera della regina. Questa preghiera — già in detto e ripetuto — venne proibita non perchè era della regina, ma perchè era contraria ai riti della Chiesa. E se l'avesse composta il card. Vicario oppure il card. Rampolla — ugualmente sarebbe stata proibita. E a suo tempo ricordammo parecchie e parecchie preghiere — anche di santi eminenti — poste all'Indice. La chiesa non guarda in faccia ad alcuno. Ebbero a soffrire persecuzioni, prigioni, esili i Papi per difendere il dogma e la morale; e ora per non toccare la suscettibilità di certi messeri, doveva tacere?

Del resto, guardate grandezza d'animo di quei messeri. Nelle scuole proibiscono la recita del *Pater* e nelle medesime volevano si recitasse la preghiera della regina. Perché? Per far dispetto al Vaticano.

E così in tutto. Acciecati da mania antireligiosa, non cercano che una cosa: costosi massoni: far dispetto al Papa. E in questo sono davvero insuperabili.

Camera dei deputati

L'abolizione del dazio sul grano respinta.

Roma, 22. — Oggi la Camera con 299 voti contro 78 ha respinto la mozione Bertoni chiedente l'abolizione del dazio doganale sul grano. Venne pure respinto l'ordine Albertoni chiedente un ribasso del dazio fino a 5 lire.

Wollenborg promise di presentare prima delle ferie pasquali un progetto-legge sugli agrari secondo i criteri di Sonnino.

Il governo ha vinto; ma questa vittoria potrebbe essere pericolosa per lui, che si vede sfuggita la Estrema e non può contare sull'appoggio di chi votò ora in suo favore.

Attraverso i parlamenti esteri

Camera francese

L'incetta degli zuccheri.

Parigi, 22. — Alla Camera si discutevano le interpellanze sull'incetta degli zuccheri. Sembat chiede una inchiesta parlamentare sulla incetta degli zuccheri; Millereand la combatte; la inchiesta è respinta. La Camera approva, a grande maggioranza, un ordine del giorno nel quale dice coadiutare nel governo perchè si proceda energicamente contro le manovre fraudolente e contro gli incettatori e per affermare il proposito d'intraprendere la discussione delle proposte concernenti i mercati a termine, immediatamente dopo approvate le leggi sociali.

La rivoluzione in Russia

In seguito alla scomunica di Tolstoj.

Pietroburgo, 22. — Subito dopo la scomunica lanciata contro Tolstoj, i metropolitani che la firmarono ricevettero minacce di morte dal Comitato segreto degli studenti. Il metropolitano di Pietroburgo che voleva tenere avanti un solenne ufficio divino nella cattedrale di Kasan, dovette fuggire, la chiesa essendo stata invasa dagli studenti urlanti e fischianti. Le chiese sono circondate ora dalla polizia a piedi e a cavallo. Così pure gli

edifici pubblici. La polizia avendo ieri sera trasportati alla stazione con grande apparato di forze un centinaio di studenti arrestati, espulsi dalla capitale e relegati ai loro paesi d'origine, avvennero nuove colluttazioni. Gli studenti, preceduti, fiancheggiati e seguiti da gendarmi e cosacchi, cantavano — durante la marcia — inni rivoluzionari. I cosacchi li presero a sciabolare. Vi furono molti feriti, più o meno gravemente.

La bandiera rossa sulla cattedrale di Kasan.

Pietroburgo, 22. — Stamane si vide piantata sulla cattedrale di Kasan, infelice imitazione architettonica di San Pietro in Roma, una grande bandiera rossa portante la scritta: *Viva la Russia libera!* Riesce inconcepibile come gli studenti siano riusciti a piantare quella bandiera, giacché la cattedrale è circondata anche di notte da poliziotti e cosacchi. Continuano gli arresti su vasta scala e le perquisizioni.

Si assicura che il Comitato russo nihilista, che aveva la propria sede a Zurigo l'abbia ora trasportata a Londra. Il *Novoje Wremja* mette in guardia gli studenti dal continuare le sommosse rivoluzionarie, giacché — dice — la « gravissima repressione che si prepara verrà giudicata indispensabile, trattandosi di un vero movimento nihilista, esteso alle principali città russe ». Il *Wiedomosti* dice trattarsi di un nuovo pericoloso movimento nihilista simile a quello che desolò la Russia dal 70 al '80 del secolo scorso.

Le vittime.

Breslavia, 22. — La « *Breslauer Zeitung* » ha da Pietroburgo, che negli ultimi disordini furono uccisi 2 ufficiali di gendarmeria e 5 studenti, inoltre più di 50 persone furono ferite gravemente.

Scrittori russi contro la polizia.

Pietroburgo, 22. — Quarantacinque scrittori russi mandano ai giornali una vivissima protesta contro le brutalità dei cosacchi e della polizia commesse a Pietroburgo il 17 corrente, e in altre città di poi contro la folla inerme. Essi si appellano alla stampa del mondo intero.

CRISI DEL LAVORO

I portatori del porto.

Napoli, 22. — Lo sciopero è finito. Gli scioperanti misero per condizione che nessun piroscalo si scarichi a Napoli finché lo sciopero dura a Marsiglia (?)

I contadini di Sonnino.

Roma, 22. — A Sonnino (Frosinone) 200 contadini scioperarono. Il sindaco promise di provvederli di lavoro.

I disordini e le violenze degli scioperanti marsigliesi.

Marsiglia, 22. — Stamane sul corso Belzunce un tenente dei gendarmi fu colpito alla faccia da un sifone lanciato da un vicino caffè. Il tenente cadde svenuto da cavallo, mentre cadeva sopra di lui e sopra i gendarmi che cercavano di soccorrerlo una pioggia di sassi e bottiglie. I gendarmi e gli agenti spararono allora tre colpi di revolver in aria. Il corso Belzunce fu subito sgomberato. Una grande emozione regna in città. Il prefetto si è recato sul luogo dei disordini per procedere ad una inchiesta ed organizzare delle misure d'ordine. Una carrozza del tram fu assalita in piazza d'Aix ed ebbe i commutatori rotti.

Marsiglia, 22. — Il personale dei tramways scioperante ha fermato stamane in diversi quartieri eccentrici le vetture elettriche danneggiandone i meccanismi. Verso le ore 10 gli scioperanti penetrarono nel centro della città dove fermarono i tramways e costrinsero i conduttori a ritornare al deposito. Avvennero scene tumultuose con vie di fatto e dovettero accorrere i gendarmi e gli agenti. Allora accadde l'incidente del corso Belzunce. Sulle macchine regna una relativa calma; circa 1200 operai lavorano.

Marsiglia, 22. — Gli scioperanti ricominciarono nel pomeriggio ad impedire la circolazione dei tramways. I gendarmi caricarono la folla in via della Cannebière. Gli scioperanti si rifugiarono in alcune piccole vie del vecchio quartiere ove furono commessi alcuni danni alle botteghe. Parecchie corporazioni operale, specialmente dei falegnami, dei fabbri ferrai e dei fornai minacciano di porsi in sciopero.

Agricoltura e commercio

Il commercio del formaggio.

Roma, 22. — L'importazione del formaggio, che nel gennaio 1900 fu di quint. 2,083, nello stesso mese di quest'anno è salita a quint. 3,089 pervenuti per quint. 16 dall'Austria, 128 dalla Francia, 90 dalla Germania, 531 dalla Grecia, 106 dall'Olanda, 1,593 dalla Svizzera, 441 dalla Turchia e 187 da altri paesi. La esportazione del formaggio nel mese di gennaio 1900 è stata di quint. 8,781 e nel gennaio 1901 di quint. 7,134. Cosicché quest'anno si è avuta una minore esportazione di quint. 1,647.

In casa nostra

Un'enciclopedia cattolica di scienze sociali.

E' stato detto che in questa rubrica *colibirion* s'occupa un po' troppo dei bisogni e dell'esigenze del nostro movimento cattolico popolare. Questa che potrebbe parere una critica per me riesce una vera, benchè immeritata lode. A ogni modo io continuo. Chissà che non possa riuscir utile?

Nel numero del *Crociato* di lunedì passato si raccomandò la biblioteca « Scienza e fede » edita da F. Pustett sotto la direzione del sacerdote prof. G. Antonelli. Quest'oggi segnalò all'attenzione degli amici un'altra opera e importantissima, dati i tempi che corrono. — Il sacerdote dottor Romolo Murri di Roma — le cui idee si potranno qualche volta accogliere con qualche riserva, ma il cui ingegno e operosità nel movimento intellettuale cattolico niuno omai può disconoscere — dopo aver dato vita alla Società I. C. di Cultura che pubblica la *Cultura sociale*, la *Piccola biblioteca di scienze sociali*, gli *opuscoli popolari* e il *Domani d'Italia* ha pensato di por mano anche a una enciclopedia cattolica delle scienze sociali ed affini e perciò in breve darà principio alla pubblicazione di una serie di *Manuali* — uso Hoepli — scientifici per i quali si è già assicurata la collaborazione dei nostri migliori studiosi.

Nella prima serie che uscirà entro il biennio 1901-02 verranno alla luce i seguenti: 1. Toniolo, « Storia del socialismo » — 2. Id. « Economia politica » — 3. I. Petrone « Filosofia politica contemporanea » — 4. G. Rossignoli « Filosofia della società » — 5. P. G. Mattiussi « Filosofia tomistica » — 6. A. Murri « Scienza della finanza » — 7. Id. « Economia rurale » — 8. I. Torregrossa « Psicologia » — 9. R. Murri « Sociologia positiva » — 10. A. Boggiano « Diritto canonico » — 11. L. Sturzo « Etica sociale ».

Hanno inoltre promesso sin d'ora la loro collaborazione il P. Semerari, il P. Genocchi e il sac. Minocchi ed altri.

Quanto prima usciranno i primi manuali.

Io non spendo parole per raccomandare questa nuova e grandiosa iniziativa agli amici specialmente a quelli che conto tra il clero giovane, poichè omai non ci deve essere persona che non sia convinta di procacciarsi una coltura severa, profonda e sanamente moderna in fatto di questioni sociali. Ultimamente abbiamo avuto in mezzo a noi propagandisti del socialismo venuti ad evangelizzare nel verbo nuovo le nostre buone popolazioni. Chi ha avuto l'occasione di sentire specialmente il Rondani s'è accorto quanta coltura egli possiede. Se volete una coltura il più delle volte paradossale ed esagerata: ma per metterla a posto, per sfronarla non bastano le chiacchiere e i motti da ridere: è necessario opporgli altra coltura ma sicura e profonda.

E' per questo che raccomandiamo i futuri, aspettativissimi volumi editi dal Murri.

Naturalmente con questo noi ci procureremo certo le critiche e i dileggi di certi che sono d'idea che delle sciocchezze, delle chiasse dei socialisti non si dovrebbe occuparsi per non dar loro troppa importanza. Vengano pure le critiche e i dileggi: non ci troveranno impreparati perchè sappiamo che quando si fa qualcosa si è sempre criticati. Quello che c'importa solo si è di dire a quei cari... (come chiamarli?) che credono vincere il socialismo col non occuparsene che omai questo metodo ha fatto il suo tempo e che al di d'oggi se non si vuole che il nemico lavori al sicuro bisogna gridargli l'allarme e combatterlo sul terreno che egli ci offre. E a quanto pare, di questa idea è anche Leone XIII. — Amici, formatevi delle idee giuste ed esatte in sociologia e comunicatele. Sarà il miglior mezzo per prevenire l'avvento del socialismo in mezzo alle vostre popolazioni.

Colibirion.

Cronaca degli scontri

Un treno in mare.

Fiume, 22. — Mentre con la gru galleggiante a vapore del Governo marittimo si stavano sollevando cinque vagoni ferroviari (del peso di 25 tonnellate) in una volta per caricarli sul piroscalo « Istria »

che dovea trasportarli ad Alessandria, si spezzò una catena della gru e frammenti della stessa volarono in aria: i vagoni caddero in mare. Un pezzo di catena volò al di sopra del palazzo di quattro piani dell' « Adria » e cadde nella piazza Elisabetta; un altro frammento cadde in piazza Adamich. Un pezzo di catena del peso di mezzo quintale andò a cadere dinanzi al palazzo dell' « Adria ». Per fortuna nessuno fu colpito. I vagoni caduti in mare saranno recuperati dai palombari.

SUPPLEMENTO ALLE NOTE E COMMENTI

Prima dell'arrivo. Questo supplemento dobbiamo metterlo per dar luogo a una corrispondenza da Maiano, nella quale si parla dell'ingresso e della dipartita del Buttis da quel paese. E diamo posto alla corrispondenza per due motivi: a) perchè dimostra indirettamente quanta parte i maianesi avessero avuto nelle chianate suscite colà da quattro roscicchi per la conferenza Brosadola; b) perchè serve a dilucidare certi punti oscuri della lettera, che il Buttis ci mandò l'altro ieri.

Prima dunque dell'arrivo del Buttis, il sindaco di Maiano aveva ricevuto avviso che questi alle 3 pom. del giorno 19 avrebbe tenuta una conferenza. Il sindaco telegrafò al Prefetto in questi termini: « Ricevuto avviso conferenza Buttis Vittorio ore 3 pom. domani. Temendo turbamento ordine pubblico desidero proibizione ». E il Prefetto rispose: « Se ella ha gravi ragioni che consigliano divieto conferenza Buttis prego espormeli. Ad ogni modo invierò domani costà funzionario sicurezza con carabinieri per mantenimento ordine pubblico ». E il sindaco di rimando: « Insisto proibizione conferenza Buttis; caso contrario darò dimissioni ».

La proibizione e l'insistenza del sindaco erano più che giustificate dai fatti avvenuti alla conferenza Brosadola. I mestatori di allora si avevano scavata la fossa per sé.

L'arrivo e la permanenza. Ecco come ce la narra il corrispondente, che è un operaio:

« A ore tre pom. Buttis con Biasutti di S. Daniele, arriva a Maiano e precisamente alla locanda del sindaco. Contemporaneamente erano in detta locanda arrivati da Udine e da S. Daniele 4 carabinieri e un delegato di P. S. »

Il Biasutti si presenta al sindaco e chiede il permesso per la conferenza. Il sindaco: « Non permetto; anzi dovrete già esserne stati avvertiti. » Il Biasutti riporta la risposta al Buttis, e questi dice: « Il sindaco è un ignorante e ignoranti son quelli che l'hanno eletto. » Queste oltre ogni dire insolenti parole offesero e irritarono i pochi che per fortuna si trovavano presenti. Il delegato domandò al Buttis dove aveva il permesso e dove fosse la stanza destinata per la conferenza. L'interrogato rispose di aver scritto e di non aver avuto risposta in proposito.

Uno dei presenti, che sapeva appunto come stavano le cose, disse: « E' falso che non lo sapevate: qui ci sono testimoni il brigadiere e la guardia campestre che eravate avvertito che il sindaco non vi aveva accordato la conferenza, come dal telegramma. » Buttis dice: « Il sindaco non comanda, e anche sopra di lui vi è una legge. » Il sindaco interviene allora e al conferenziere dice che il suo permesso non lo avrà mai; e se proprio lo volesse, gli disse che andasse a farla nelle praterie osovane. »

Un geniale trattamento.

« A questo punto comincia una disputa. Uno dei presenti trattandolo con familiarità disprezzante: « Va, va pure nelle osovane, poiché la troverai piazza di certo. » Un secondo: « Noi non abbiamo bisogno di queste storie ». Buttis rispose: « Voi avete bisogno di venire istruiti, ed io non credo di trovarmi fra le belve. » Un terzo rispose: « Sebbene siamo nell'ignoranza, abbiamo lo stesso fin oggi »

8 APPENDICE

La pagina di storia patria

Congetture circa il tempo del trasferimento del Vescovo Fidenzio dal Castro Giuliese nel Castro Forogioliano.

Come narra il Diacono, il Vescovo Fidenzio in un tempo anteriore alle vicende del Vescovo Amatore passò ad abitare dal Castro Giuliese nel Forogioliano per volontà de' precedenti duchi. Le avventure di Amatore accaddero sotto il ducato di Pemmonne, e quindi Fidenzio trasferì la sua Sede o sotto Corvolo predecessore di Pemmonne, o sotto Ferdolfo antecessore di Corvolo, il quale Ferdolfo, secondo il Cantù, tenne il ducato dal 694 al 706. (Secondo il De Rubis non dopo il 705.) Il ducato di Corvolo fu breve assai: « qui pauco tempore ducatum tenuit, dum regem offendisset, evulsis oculis dedecorose vixit », dice il Diacono lib. VI, cap. 25; e tanto fu breve che, se abbiamo a credere al citato Cantù, nel 706 morì Ferdolfo, fu eletto e deposto Corvolo, ed a questi fu sostituito Pemmonne. Né io crederei che il trasferimento di Fidenzio avvenisse sotto di Corvolo; poichè le parole del Diacono « cum voluntatem superiorum ducum » pare accennino a trattative precorse tra il Vescovo Fidenzio ed il duca, che provocò il passaggio medesimo, e potremmo a ragione supporre troppo breve e disa-

giato il pane guadagnato co' nostri sudori; e speriamo che così sarà anche per l'avvenire, e persuadetevi che noi siamo contenti di andare avanti di questo passo, e non ci darete mai ad intendere che ascoltando voi e la vostra sapienza non avremo più bisogno di lavorare per vivere. » Buttis, vedendosi confuso da un povero ignorante, disse sommessamente: « Mi par di essere nei paesi delle romagne. » Il secondo: « Non venite qui a trattarci di belve e di gente ignorante e selvaggia, epperò bisogna d'istruzione! Io vi faccio osservare, che se io avessi d'andare come voi in un paese straniero, prima di usare la prepotenza mi informerei prima del carattere degli abitanti. » Buttis: « Mal paria chi mal comprende. »

« Chi è l'autore di codesta frase? » Buttis: « Io non lo so certamente. » E il secondo dopo di averlo ribattuto in ogni suo detto, propone ai presenti: « Povera gente; è venuta qui in questo orribile tempaccio per guadagnarsi qualche lira. Fanno pietà. Facciamo una colletta e diamo loro qualche lira. Così andranno in pace. Per parte mia dò L. 10. » Tutti i presenti, contenti della proposta del secondo, offrono anch'essi chi L. 10, chi L. 5 ecc. ecc. Il Buttis se ne stava saldo come non avesse intesa la beffa, e quindi il secondo consigliò i presenti a non dargli più ascolto, anzi a voltargli le spalle.

Un razzo finale.

A questo punto, un veterano dai pochi e bianchi capelli, e tutt'altro che clericale, uso a dir la sua, senza guardare in faccia ad alcuno, annoiato, irritato e stornacato dall'insistenza del Buttis, e dell'arrogante audacia con la quale intendeva imporsi a que' poveri ignoranti suoi compatrioti; sdegnato ancora più con chi lo aveva condotto, volgendosi a lui, gli disse: « Tu sei la causa di tutti questi inconvenienti. Se tu hai volontà di sentirlo ricondurre a San Daniele e farlo predicare quanto vuoi ». E poi con più forza rincalzò: « Tu va a far carta; tu va a vender carta straccia, can dal sacrabestia. E' questa la gratitudine che ci rendi, dopo che il comune ti dà un tozzo di pane? Io non mi ingerisco negli affari comunali, ma da qui avanti vedrai che non sarà così ». E poi continuò: « Abbiamo un Dio, un Re, e un governo, e tu vuoi venir qui a distrugger tutto e a seminar la zizzania? Io ho figli e per causa vostra, e da poco in qua, intravedo in essi purtroppo gli effetti della vostra nuova e stolta dottrina. Un altro dalla nera barba, alto nella persona e che aveva più d'una volta ribattuto il Buttis, chiamò a sé il venditore di carta straccia, e confiatolo in un angolo della stanza, con gran fuoco lo rimproverò aspramente e lo chiamò responsabile di tutti i disordini succeduti a Maiano in poco tempo e lo avvertì che molti maianesi lo hanno preso di mira, e che sono pronti, se ancora insiste nel voler venir qui a comandare, a non lasciarsi più oltre sfuggir la occasione di conciarlo pel di delle feste. »

La partenza.

Ora per concludere. Il Buttis ad ogni costo voleva dare la conferenza: quella sera sarebbe fermato a Maiano, e nel domani avrebbe trovato una stanza per darla. Ma il delegato di P. S. lo persuase a cavarsela e presto, perchè altrimenti correva rischio di passare qualche cattivo quarto d'ora. E così partì. Con tutto ciò il Buttis dovrebbe essere grato ai maianesi, perchè non ostante non l'avesse meritato la sua insistenza, pure venne lasciato partire in pace, senza grida né di abbasso né di evviva e senza fischiare, come usano fare i suoi partigiani.

Fin qui il corrispondente, il quale fa capire che Maiano è stanco di vedersi giuocato da certi sandanielesi e che... basta.

Movimento sociale

Pei nostri emigranti.

Varii comuni del Tirolo e del distretto di Voralberg avvertono i nostri connazionali che si recano colà ad esercitare i

dato quell'intervallo per somiglianti concerti e relativa effettuazione (1). Inoltre quelle parole pure del Diacono: « superiorum ducum » sembrano alludere ad un duca non immediato antecessore di Pemmonne. Mi dà a credere pertanto che Fidenzio, lasciato il Castro Giuliese, passasse ad abitare in Forogioliano essendone duca Ferdolfo.

Colla scorta del Diacono (lib. VI, cap. 24), narrate le avventatezze di Ferdolfo, la disfatte del suo esercito, e la sua morte combattendo contro gli Slavi, il Liruti (Not. del Fr. tom. I, pag. 308) ha queste parole: « Ed appunto in questa lagrimevole congiuntura, che secondo il Sigonio avvenne circa l'anno di Cristo 705, il povero Fidenzio Vescovo di Giulio, o Zungio, che circa il cadere del secolo VII era venuto in quella Sede, si sottrasse all'eccidio della sua Città, rifugiandosi nel nostro Cividale ». E nel t. III, a p. 52 ha quest'altre parole: « Dopo una vittoria così piena e solenne sciolto da qualunque timore, perchè senza alcun nemico, e fuggiti tutti gli abitatori; cosa facessero que' barbari inferociti dalla vittoria, non ha il Diacono una parola, che ce lo dica; ma possiamo da noi stessi indovinarlo, dirlo e crederlo. Che fuggiti, e salvatisi chi qua, chi là per que' monti, e per quelle selve quegli abitatori, abbandonate e loro Ville non solo, ma anche la loro Città di Giulio Carnico, Capo di quella Regione, abbiano que' barbari rabbiosa-

mente inferito contro quelle vuote mura col ferro, e col fuoco, e fatta quella ruina, e desolazione impercettibile, che si descrisse in sul principio, quando di questa Friulana Città si fece particolare menzione; e dove rammentammo, che il di lei Vescovo Fidenzio si sottrasse alla morte, ed a quell'orrida ruina con la fuga, ricovrandosi nella Città di Forogioliano. All'anno 705 pone questo fatto rimarchevole il Sigonio, ed il Muratori all'anno seguente 706, l'uno e l'altro senza sodo motivo, ed a semplice congettura, e pensiero, e perciò io non vedo, come in questo si possa stabilire l'anno; e si crederà, nella guisa ch'essi hanno fatto, che questa grande disgrazia, o calamità, come la chiama il Diacono, sia avvenuta, o sul fine del VII o sul principio dell'VIII secolo. Consentirei pertanto col Liruti, che Fidenzio si trasferisse a Cividale o sul finire del VII, o sul principiare del VIII secolo; ma sono d'opinione che lo facesse mentre ancora era in vita Ferdolfo, perchè lo fece « cum voluntate superiorum ducum », e non in conseguenza di questa supposta distruzione di Giulio Carnico; poichè al sentire del Liruti stesso, sarebbe questo restato distrutto dopo la battaglia e morte del Duca, che allora non poteva più volere la traslazione in discorso. Potrebbe dunque Fidenzio essere passato a Cividale qualche anno prima della morte di Ferdolfo verso il 700, 703, supponendosi avvenuta nel 705 o 706 la morte stessa; e potremo dire che Fidenzio vi trasferì

mestieri di stagnino, vetrai ed altri simili, che oltre essere muniti della licenza rilasciata dalla polizia, dovranno altresì essere muniti non solo del regolare passaporto per l'estero, ma anche del certificato penale di data recente o per lo meno del certificato di buona condotta il quale è rilasciato dai sindaci.

Pubblichiamo questa notizia perchè sappiamo che molti operai friulani specialmente della Carnia si portano nel Tirolo e nel Voralberg ad esercitare i mestieri surricordati. n. d. r.

Cronaca della stagione e delle disgrazie.

Il freddo di Vienna.

Vienna, 22. — Siamo ritornati in pieno inverno; abbiamo undici gradi sotto zero e nevica copiosamente. Altrettanto succede in molti punti dell'Ungheria e in tutta la Baviera.

Due soldati annegati nel Po.

Piacenza, 22. — Iersera, mentre il tenente del 2° genio pontieri, Pozzo Albino, il caporale Bori Romeo e quattro soldati, ispezionavano in barca il fiume Po, questa urtando contro una pianta si capovoltò. Perirono il tenente e il caporale. I soldati si salvarono.

I funerali di due vittime della carità.

Verona, 22. — A Colonia la presidenza della Società operaia, adunata di urgenza, ha pubblicato un caldissimo manifesto di compianto per le vittime Battaglia e Rinaldi, morti nel lavoro di salvataggio, il 20 marzo. — Questa mane i negozi erano chiusi con la scritta « lutto cittadino ». Una folla immensa è accorsa ai funerali, provenienti anche dai paesi vicini. Il corteo funebre era capitanato dalla Giunta e dal Consiglio comunale con il gonfalone. V'intervennero le Società militari e sportive, gli istituti di beneficenza, le scuole e grande folla. Il corteo dall'ospitale, preceduto dalla banda, si è recato al Duomo ove celebrava l'arciprete Andrea Caron, che fece poi un discorso caldissimo, commovente. Al cimitero parlarono il Sindaco Dea Piccini, e lo studente Cucchetti Eusebio.

Gli avvenimenti in Cina

Quelle che chiedono le potenze.

Parigi, 22. — Il New York Herald ha da Washington: Gli Stati Uniti fissarono in 25 milioni di dollari (pari a 125 milioni di franchi), l'indennità da chiedere per conto loro alla Cina. La cifra è inferiore a quella delle altre potenze. La richiesta della Germania è esorbitante; la Russia non fece ancora conoscere le sue pretese, ma vuole essere largamente ricompensata nelle spese.

La guerra anglo-boera

La peste - Il generale French ucciso dai boeri.

Londra, 22. — Notizie da Capetown dicono che colà la peste cresce a dismisura. I casi sono tanto numerosi che i medici sono impossibilitati a curare gli ammalati.

Bruxelles, 22. — Il Metropole di Anversa assicura che il generale French fu ucciso dai boeri.

Che autonomia accettava Botha.

Londra, 22. — Botha accettava un'autonomia simile a quella concessa alla Giamaica con assemblea legislativa comprendente alcuni membri indicati dal Governo.

Notizie estere

Guglielmo è guarito.

Berlino, 22. — L'Imperatore Guglielmo a mezzogiorno è uscito dal castello per la prima volta dopo l'attentato e si recò coll'imperatrice al mausoleo di Charlottenburg dove, ricorrendo oggi l'anniversario della nascita di Guglielmo primo, depose una corona.

La clausola sui vini italiani.

Vienna, 22. — La Commissione, incaricata di studiare la questione dei vini,

discusse la clausola sui vini italiani. Tutti gli oratori dichiararono che tale clausola non potrà essere mantenuta, stante la situazione della viticoltura in varie provincie.

Luccheni impazzisco.

Vienna, 22. — Luccheni, l'assassino dell'imperatrice, in causa dell'isolamento nel quale è tenuto, comincia a dar segni di squilibrio mentale. Non andrà molto che dovrà passare al manicomio.

Il nuovo tipo di cannone austriaco.

Vienna, 22. — Secondo il Neues Wiener Tagblatt, un nuovo tipo di cannone si adotterebbe nell'esercito austro-ungarico, con la spesa di 140 milioni di corone, che si ripartirebbero in quattro esercizi finanziari. La prima quota di 35 milioni si chiederà alle delegazioni quest'anno.

Il prestito dell'impero tedesco.

Berlino, 22. — Ai primi di aprile si aprirà la sottoscrizione di 300 milioni di marchi per il nuovo prestito dell'Impero tedesco al 3 per cento.

La sottoscrizione venne assunta da un gruppo di grandi Banche tedesche, a cui partecipano principalmente la Banca dell'Impero, 18 banche berlinesi, 8 banche di altre città della Germania.

Notizie italiane

Sienkiewicz in Italia.

Roma, 22. — Enrico Sienkiewicz, il celebre autore del Quo vadis? verrà in questi giorni in Italia, per trattonevisi alcune settimane e riposarsi. Sarà accompagnato dalla figlia, una signorina di circa diciotto anni. Si recerà a Nervi, il suo luogo prediletto di villeggiatura. Probabilmente verrà poi per qualche giorno a Roma. Ha però fatto comprendere agli amici che desidera passare del tutto incognito. Nell'aprile il Sienkiewicz si recerà a Corfù, dove si tratterà forse a tutto maggio per lavorare nella quiete di quell'isola ad un nuovo romanzo.

Zohi dal «Giorno».

Roma, 22. — Oggi si è pubblicata la sentenza del Tribunale civile di Roma nella causa che il comm. Florio promosse contro la Società già editrice del defunto Giornio, i suoi amministratori e il proprietario Frascara. La sentenza respinge le contestazioni del Florio condannandolo nelle spese.

Un incendio in una raffineria di zolfo.

Torino, 22. — Un grande incendio è scoppiato in Asti nella raffineria di zolfo (Gastaldi). Vi sono tre morti; certi Pregnò, Gardino e Martinet, e parecchi feriti. I danni ascendono a trenta mila lire; la causa dell'incendio è attribuita a rottura del filo elettrico.

La malattia di Edoardo Ferravilla.

Milano, 22. — Edoardo Ferravilla, il migliore degli artisti dialettali milanesi, è gravemente ammalato e trovasi degente in una casa di salute della nostra città.

DALLA PROVINCIA

Nimis 22 marzo.

Censimento.

Table with 2 columns: Censimento, Nimis. Rows include: Ecco il risultato ufficiale del censimento del nostro Comune: 1. Nimis 2862, 2. Torlano 482, 3. Vallemontana 129, 4. Cergneu inferiore 230, 5. Cergneu superiore 431, 6. Pecolle 155, 7. Romandolo 195, 8. Monteprato 321, 9. Chialminis 406. Totale 5211.

E tutti sulla scheda portano la parola: Cattolico.

Raveo 21 marzo.

La morte d'un chierico.

Oggi colla massima solennità del luogo si fecero i funerali del defunto chierico Luigi-Sante Bonanni, nato il 13 settembre 1877. Dopo compiti i corsi filosofici nel Seminario Arciv. di Udine, entrava

la sua Sede circa il 705, quantunque io direi più volentieri circa il 700. — P. P. S. Menziano Annali del Friuli vol. I, p. 178. (an. 705). Il Liruti ritiene successo questo fatto (della battaglia e morte di Ferdolfo) ne' dintorni di Giulio Carnico e riporta ch'essa città fosse in tale incontro affatto distrutta e il suo Vescovo Fidenzio si rifugiò in Forogioliano. Lo Schölehen poi lo dice accaduto intorno ad Emona, ora Lubiana (Liruti, Not. ecc. v. III, p. 52 — Schölehen p. III, p. 366). Nulla però dice il Diacono riguardo al sito ove avvenisse.

Non segnando epoca il Diacono a questo fatto, noi l'abbiamo posto sotto l'anno 705, seguendo il Sigonio e lo Schölehen. Il Muratori stesso accusa l'incertezza delle date riguardo ai duchi del Friuli e lo pone nel 706. Il Liruti poi lo crede accaduto, o sul finire del secolo VII, o sul principio dell'VIII (Liruti, Not. ecc. v. III, p. 52-53 — Schönl., c. s. p. 366-367 — Per il Sigonio ved. Liruti c. s. v. III, pag. 52).

Muratori, Annali d'Italia (anno di Cristo 737, Indiz. V.)

Crede il medesimo Dandolo che in quest'anno accadesse nel Friuli uno sconcerto, raccontato da Paolo Diacono (lib. 6, c. 51), che forse appartiene ad alcuno degli anni precedenti. Era tuttavia duca del Friuli Pemmonne, postovi dal re Liutprando; era patriarca d'Aquileja Callisto. Ora nei tempi addietro avvenne che Fidenzio vescovo della città di Giulio Car-

quale novizio nella Compagnia di Gesù. Affetto da incurabile malattia da circa un anno restitutosi in famiglia, diede speranza di qualche anno di vita; ma riaggravandosi il male, svanirono le speranze di vederlo in breve, per grazia speciale, Sacerdote. Esempio singolare di pietà, pazienza e rassegnazione ad un'ora dopo mezzogiorno dell'altro ieri, festa di S. Giuseppe, spirava la sua bell'anima, come è tutto motivo a sperare, in seno a Dio.

Requiescat in pace.

Sac. Luigi Bonanni.

Preghiamo coloro che diedero commissione dell'opuscolo del P. Pavissich sul Socialismo ad avere un po' di pazienza poichè, esaurita la prima edizione, se ne sta curando un'altra che sarà pronta entro brevi giorni.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date (22-3-1901), Time (Ore 9, 15, 21, 23), Barom. rid. a 0, Liv. dal mare, Umido relativo, Stato del cielo, Acqua cad. mm., Velocità e direzione del vento, Term. centigr.

Temperatura (massima) 11.0, (minima) 6.5, minima all'aperto 5.5

Temperatura (minima) -1.8, minima all'aperto 0.4

Tempo probabile

Venti settentrionali forti sull'alta Italia, moderati o forti di ponente altrove. Cielo vario sull'Italia superiore, nuvoloso con qualche pioggia altrove. Mare agitato o molto agitato il Tirreno e l'alto Adriatico.

DIARIO SACRO.

Domenica 24 - s. Gabriela arc. - Domenica di Passione. - Processione dell'Addolorata nella Chiesa Par. urbana della B. V. delle Grazie. Nella Chiesa Parroc. del SS. Redentore si celebra la festa di S. Lazzaro.

Lunedì 25 - Annunziazione di M.

Martedì 26 - s. Teodoro m.

Fiere e mercati della Provincia

Lunedì 25 - Maniago.

Martedì 26 - Buia, Martignacco, Palmanova, Paluzza, Spilimbo, Tolmezzo, Valvasone.

Personale delle finanze.

Giannelli venne nominato ufficiale di Dogana a S. Giorgio di Nogaro.

L'uxoricida di Venzone maniacco.

Andrea Bellina di Venzone, che uccise la propria moglie e che ora trovasi al nostro ospedale in istato d'arresto, mostra di non avere per vero le sue facoltà mentali. Egli si lascia andare a gesti ed espressioni veramente stravaganti; più non vuole assaggiare alcun cibo; ormai son passati dei giorni che non inghiotte alcuna cosa, tranne che un qualche sorso di acqua.

Venne ormai passato nel riparto maniaci.

Società agenti di commercio.

Nella seduta di ieri sera vennero eletti a consiglieri Ugo Falomo, Enrico Olivo, Enrico Sturlo, Vittorio Lorenzon, Giovanni Valle; a revisori dei conti i signori: Arturo Miani, Guallardi Zardini e Silvio Cescutti.

Concerto in onore di Verdi.

Al Teatro Sociale il 1 aprile si terrà un grandioso concerto Verdiiano con un programma quanto mai attraente. Beneficiario dell'introito, sarà il comitato dell'Infanzia; vi concorreranno gli artisti che ora agiscono in questo teatro e la stessa Orchestra.

Teatro Sociale.

Stassera i pescatori di perle domani Andrea Chivier.

avv. Ca...

Lo...

Ta...

an...

al...

Gi...

no...

un...

tel...

in...

qu...

co...

pe...

fe...

di...

fa...

qu...

ca...

av...

Ca...

Lo...

Ta...

an...

al...

Gi...

no...

un...

tel...

in...

qu...

co...

pe...

fe...

di...

fa...

qu...

ca...

av...

Ca...

Lo...

Ta...

an...

al...

Gi...

no...

un...

L'associazione magistrale friulana, visto il testo dell'interpellanza « sui provvedimenti presi o da prendersi per recenti gravi mancanze di alcuni insegnanti » che il signor Pietro Sandri presentò per la seduta 15 marzo corr. del Consiglio Comunale di Udine;

considerando che essa interpellanza, per la sua forma, indiscutibilmente e senza restrizione dà adito a dubbi e a diffidenze sulla rispettabilità dell'intero corpo insegnante elementare udinese; considerando che già altra volta — e precisamente nella pubblica seduta consigliare del 5 dicembre 1900, durante la discussione del regolamento scolastico municipale — lo stesso consigliere Pietro Sandri ebbe aspre e immeritate espressioni all'indirizzo del suddetto corpo insegnante;

considerando che questo sistema di accuse generiche ad altro non riesce se non a screditare il maestro nella coscienza del popolo, con danno evidente e grandissimo dell'educazione stessa di questo; considerando che esiste un ufficio scolastico municipale cui tutti i cittadini possono rivolgersi per reclami od accuse contro i singoli insegnanti;

ritenuto che è suo primo dovere salvaguardare dignitosamente l'onorabilità degli educatori del popolo

deplora che sia stato diramato ai consiglieri comunali, e comunicato alla stampa cittadina il testo dell'interpellanza del signor Pietro Sandri, la cui forma viene indirettamente, ma indiscutibilmente a ledere l'onorabilità dell'intero corpo insegnante udinese, e

protesta contro il detto sistema usato dal consigliere comunale signor Pietro Sandri.

Alla Società operaia generale. Ecco le nuove elezioni: Vice-Presidente Attilio De Poli, Direttore Barbin Luigi. Qualche consigliere assunse l'incarico di raccogliere offerte per la lapide che si vuole erigere a nome e memoria del dott. Carlo Mucelli.

Il Circolo Verdi pe onorare la memoria del grande Maestro darà un concerto nella sera di martedì 26 corr. con programma dei pezzi tolti dalle principali opere dell'illustre Estinto.

Programma dei pezzi di musica che la banda del 17.° reggimento fanteria eseguirà domani 24 marzo dalle ore 14 1/2 alle 16 in Piazza Vittorio Emanuele.

- 1. Marcia
2. Coro nell'opera Tannhauser Wagner
3. Valzer Rosa d'amore Bayer
4. Atto 2.° Fedora Giordano
5. Fantasia sull'opera I pescatori di perle Bizet
6. Galopp Marengo

In Tribunale. Un vecchicchio indegno della canizie. — Fraulini Sebastiano di anni 71, pensionato, da Gradisca di Sedegliano, per reati contro il buon costume commessi su ragazzetti dai 10 a 12 anni venne condannato a mesi 18 di reclusione e lire 300 di multa.

Voci dei privati. Gi scrivono: Fa penosa impressione il pericoloso metodo della Società del tram a cavalli di voler provare ed ammansare cavalli sulla linea Piazza V. E. a Poscolle, anche ieri fino a tarda ora lo si faceva andare con tutta velocità per quella via senza badare ai crocicchi senza ponderare i rischi della via ristretta, della frequenza sempre continua di passanti. Un privato qualunque con metà di velocità sarebbe stato messo, e con ragione, sotto contravvenzione.

Che la si finisca almeno! Ordugarie. Dai rapporti della questura. A Maniago venne arrestato per porto d'arma tal Zanetti Felice, stalliere di Prata di Pordenone.

CORTE D'ASSISE

OMICIDIO

Presidente il cav. Panizzoni; Giudici avv. Saurini e Cosattini; P. M. il cav. Castagna sostituto procuratore generale. Difensori avvocati Emilio Driussi e Lodovico Franceschini di San Vito al Tagliamento.

Accusato Antonio Ciol di Giacomo di anni 24, fornaio di Prodoleso (S. Vito al Tagliamento). Periti: dott. Giuseppe Pitotti e dott. Giuseppe Murero.

I testi. Viene assodato questo; che l'accusato non venne provocato, che non appariva ubriaco, che, dopo il fatto, il Ciol non credeva aver ucciso il Dazzan e non si voleva capacitare che fosse morto.

Viene pure testimoniato che il Ciol è un povero di spirito, molto tardo di intelligenza, non attaccabile, non dedito al vino, bevuto un poco del quale rimane intontito, e viene dipinto il morto Dazzan quale individuo prepotente anzichè, così da venir tenuto nel paese. Viene però dal teste Sanvidotto Amedeo riconfermata la circostanza che quando il Ciol diede un pugno sul tavolo il Dazzan si alzò ed afferrò il litro ed anzi lo prese per la giacca, dopochè venne il ferimento. I testi di difesa dicono un mondo di bene dell'imputato, anzi vengono quasi a dire di lui che è tre volte buono.

Il perito dott. Murero riferisce sulle facoltà mentali del Ciol, che lo vorrebbe quasi irresponsabile, non del tutto corrispondente l'altro perito dott. Pitotti.

E veniamo al verdetto. I giurati non tennero alcun conto del responso dei periti perchè negata l'intenzione di uccidere ed ammessa l'infirmità di mente che solo grandemente diminuisce la responsabilità dell'accusato gli negarono perfino le circostanze attenuanti.

Da tale verdetto la Corte condannò il Ciol ad anni 7, mesi 6 e giorni 4 di reclusione ed agli accessori.

Questa sentenza fu tema di svariati commenti.

Sottoscrizione pel "Segretariato del popolo"

Table with 2 columns: Name and Amount. Includes Somma precedente L. 95, D. Costantino Gentilini 2, N. N. 5, D. Giuseppe Covassi 5, D. Gio. Batta D'Agostina 6, Totale L. 113.

CORRIERE COMMERCIALE

Fiera del terzo giovedì. Non diamo il resoconto del giorno di giovedì 21 corrente perchè di nessuna importanza.

Ieri venerdì 22 vi erano al mercato: Buoi 240, venduti 40 paia, i nostrani a 1180 e da 705 a 995, gli slavi da 500 a 670. Quasi tutti capi da lavoro. Vacche 605, vendute 150, le nostrane da 300, 304, 305, 315, 320, 350, 330, 465 e da lire 175 a lire 275, le slave da lire 75 a lire 150. Pure quasi tutte per lavoro.

Vitelli sopra l'anno 120, venduti 45, da lire 200 a lire 262. Vitelli sotto l'anno 432, venduti 150, da lire 75 a lire 180.

Cavalli 106, venduti 10 a lire 80, 100, 120, 130, 140, 200, 210, 220, 275, 430. Asini 15 venduti 3 a lire 18, 35, 40.

Cassa Rurale di Prestiti di Paderno (Udine)

(Società cooperativa in nome collettivo) BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1900. Situazione dei conti al 31 dic. 1900. Attivo.

Table with 2 columns: Description and Amount. Includes Numerario in Cassa L. 262.67, Prestiti ai Soci su cambiali 9838.99, Conti corr. attivi (cap. e int.) 587.45, Interessi pagati e non maturati 123.10, Totale L. 10,862.12.

Table with 2 columns: Description and Amount. Includes Quote sociali L. 44, Fondo riserva 114.18, Totale L. 158.18.

Table with 2 columns: Description and Amount. Includes Passivo, Accettazioni cambiarie 7000, Depositi a risparmio (Cap. e int.) 3541.31, Interessi riscossi o non maturati 162.63, Totale come contro L. 10,862.12.

Dimostraz. delle rendite e spese per l'esercizio 1900.

Table with 2 columns: Description and Amount. Includes Rendite, Interessi sui prestiti L. 514.46, id. sui conti correnti 25.33, Quote di nuovi soci 7, Totale L. 546.79.

Table with 2 columns: Description and Amount. Includes Spese, Interessi sulle accett. cambiarie L. 212.82, id. sui depositi a risparmio 100.86, Spese d'amministrazione 113.25, id. varie 45.79, Somma L. 502.95, Utile netto devoluto come segue: a quote sociali L. 7, al fondo di riserva 33.81 43.84, Totale come contro L. 546.79.

Si dichiara il presente bilancio conforme a verità. Paderno (Udine), li 10 febbraio 1901. Il Presidente Ciochiatti Luigi

- I Consiglieri: Casarsa Gio. Batta, Tulissi Domenico, Feruglio Pietro, P. Francesco Cossio, Colaniti Quinto, Cossetini Vittorio. Il Segretario: Sac. G. Ant. Pellizzaris.

Depositato in Cancelleria del Tribunale C. P. di Udine il di 11 marzo 1901 al num. 493 d'ord. 109. Soc. Vol. XIX sub. 154. A. Durigatto, vice-canc.

MUSICALIA

Una risposta doverosa. I libri corali di canto fermo del Pustett e di Solesmes.

Io sono contrario alle polemiche per tante e tante ragioni facili ad immaginarsi da tutti. Pure mi credo obbligato di rispondere brevemente al R. P. P. F. sopra gli appunti che ha creduto bene di fare al Musicalia del numero di sabato 9 corr. mese.

Egli scrive che non è esatto il dire che la questione (intendi la questione dei libri corali editi dal Pustett e dai Benedettini) è stata trattata ampiamente da Mons. Carlo Respighi perchè questi non entrò per niente nel merito della questione, ma solo volle dimostrare che il Palestrina non può dirsi autore del Graduale Romano e dell'edizione Medicea. E' bensì vero che il Respighi, giovane prelado della Curia Romana, con l'approvazione del Maestro dei S. S. Pallazzi Apostolici direttamente intese dimostrare che Palestrina è innocente del reato che gli si vuol ascrivere d'aver fatto cioè man bassa al canto Gregoriano tradizionale, ma che direttamente ed ampiamente trattò anche della questione dei libri corali. Per esempio, a pag. 101 del suo secondo lavoro egli scrive: « Gli autori della Medicea non ebbero

principii e criteri conservatori; meglio non ebbero alcun criterio nel compiere i loro accorciamenti, che sono del tutto arbitrari, o fatti in principio, ora in mezzo, ora in fine e talvolta lasciano la frase come stava, tal altra invece di riacconciarla l'accrescono di altre note ».

E qui potrei trascrivere altri tanti brani del suo lavoro che trattano proprio della questione dei libri, e non solo della Palestrina autore o meno della Medicea. Ma sarà meglio tenersi alla brevità.

Passiamo ad altro. Il R. F. trova per lo meno prematuro il predire che la vittoria arriderà alle edizioni benedettine. Confesso il vero che tempo fa anch'io ci teneva tanto alle edizioni del Pustett, ma dopo che ho letto attentamente quanto si è scritto a favore delle edizioni di Solesmes su tanti giornali, periodici, riviste e con tanta profondità di dottrina ho dovuto cambiare opinione non solo, ma rimaner persuaso che la vittoria arriderà ai Benedettini. Del resto qui si tratta di una opinione mia privata, ed esposta in modo semplice, quasi di volo, e certamente senza presunzione di dettare sentenze per nessuno. Il F. è di parere contrario; ebbene che volete che io ne faccia? Solo mi pare che la ragione sopra la quale egli fonda il suo giudizio non sia troppo valida.

Egli dice, che non fu detta ancora la ultima parola sulla parte che ebbe il Palestrina nella compilazione della Medicea. Ebbene che vuol dire tutto questo? Supponiamo pure che si possa dimostrare che il Palestrina è l'autore della Medicea. Ma Palestrina è forse infallibile? le sue emendazioni saranno indiscutibili? tutt'altro. I Benedettini che vi presentano il canto fermo nelle sue forme tradizionali per quanto è possibile, hanno certo maggior merito, ed a priori si devono benedire in confronto di quel cotale, sia pure Palestrina, che raccorciò le melodie gregoriane a modo suo. « Ma l'Haberl, continua il mio contraddittore, (che è, e resterà lo spero ancora mio amico) tiene a favore della Medicea e quindi dell'edizione del Pustett ben altre ragioni e di gran valore ». Invece alla Musica Sacra di Milano le ragioni dell'Haberl sembrano in buona parte mancanti di solido fondamento, altre scendono fino al puerile e quasi toccano il ridicolo. Io ci sto con la Musica S. Anche qui è questione di opinioni.

Senonchè quella che soprattutto ci tengo a far conoscere, ed è perciò che volli rispondere, si è che io sono e sarò sempre rispettoso ed obbediente alla Suprema Autorità ed a quella dell'Ordinario. Il mio confratello invece scrive che non è troppo ortodosso quanto ho scritto: che cioè nessuno faccia acquisto di libri corali fino a tanto che venga definita la questione da Roma, e che in ogni caso sia data la preferenza alle edizioni di Solesmes. « E forse io ignorava, egli continua, i ripetuti decreti delle C. Romane a favore del Pustett? Ignorava di quale edizione si servono i chierici del Seminario di Udine sotto l'egida del nostro Arcivescovo? » Anzitutto era meglio che questa correzione immeritata me la facesse a quattro occhi; fra sacerdoti amici si fa presto ad intendersela senza incolparsi sulle colonne del giornale. Per di più l'accusa è mal fondata, quindi ingiusta. Roma ha dichiarato che le edizioni del Pustett sono antiche, e le ha raccomandate; ma nulla più. Quindi sono permesse anche le edizioni dei Benedettini, quindi come si può raccomandare ed eseguire in chiesa tanta buona musica, si può fare altrettanto con le melodie genuine di S. Gregorio senza cadere nell'eterodossia. In caso contrario che si dovrebbe dire di quei tanti che non solo raccomandano, ma cercano divulgare le melodie di Solesmes, e le eseguono per conto proprio nelle abbazie, nei monasteri, negli istituti, nei seminari, nelle cattedrali, nelle chiese di campagna? Saranno dunque tutti questi buoni e fedeli cattolici, non troppo ortodossi? Il R. F. deve quindi estendere la sua condanna non solo sopra la mia povera persona, ma su tutta questa buona gente. Dunque vi è scisma generale, sto per dire, nella Chiesa in fatto di canto fermo? E Roma tace? E Mons. Respighi proprio sotto gli occhi del Papa si permette di sostenere le edizioni di Solesmes? E Roma tace? E F. se la prende invece si ferocemente contro uno che scrive: « aspettate fino a tanto che Roma parli di nuovo », e solo in previsione di un decreto a favore dei Benedettini, non per far contro all'autorità consiglia le edizioni di Solesmes?

Altra cosa importante a dichiarare per conto mio si è che l'umile sottoscritto non si è mai occupato delle edizioni che tengono fra mani i chierici del Seminario; questo è un fatto d'indole particolare, al quale nemmeno vi pensai quando mi permisi di consigliare le edizioni di Solesmes. Di più atesto che anche a me, come a tutti, è noto che il risveglio nel canto fermo e nella musica sacra è dovuto a sua Eccellenza il nostro benemerito Arcivescovo; so che lo conosce assai bene il canto fermo, sento che lo canta benissimo; se ne s'intende anche parecchio di musica polifonica, ed i suoi giudizi quali mi vennero riferiti li ho trovati sempre giusti e profondi. Però sinceramente debbo confessare che io non sapevo le edizioni di Pustett si trovassero in Seminario sotto l'egida dell'Arcivescovo; che nella nostra Diocesi l'edizione ufficiale voluta dall'Ordinario preferisce ad introdurre nelle chiese l'edizione di Solesmes.

Tutto questo fu per me una rivelazione; confesso la mia ignoranza; domandai a tanti qualche dichiarazione in proposito, e nessuno mi seppe rispondere verbo; ond'io mi confortai nel trovare soci della mia ignoranza tante ed anche autorevoli persone. Del resto assicuro che non appena mi sarà nota la volontà od il desiderio del nostro Pastore a riguardo di edizione di canto fermo, io lascerò cantare Haberl, o Respighi, Benedettini e compagnia bella e mi terrò attaccato fedelmente al nostro venerato Superiore, e la sua opinione suonerà sempre per me un comando, e ciò non solo per dovere di sudditanza, ma anche per la venerazione profonda, pel filiale rispetto e per la stima che nutro verso il nostro comun Pastore. Da ultimo vorrei che l'egregio sig. Direttore del Crociato potesse in appendice al giornale alcuno degli articoli che tengo sott'occhi a riguardo della gran questione dei libri di canto fermo. Forse a tanti potrebbe giovare. Ne potrei fare un ristretto, ma sarà meglio stamparli per intero. Un saluto al mio amico contraddittore, e la pace sia con noi. p. U. P.

della mia ignoranza tante ed anche autorevoli persone. Del resto assicuro che non appena mi sarà nota la volontà od il desiderio del nostro Pastore a riguardo di edizione di canto fermo, io lascerò cantare Haberl, o Respighi, Benedettini e compagnia bella e mi terrò attaccato fedelmente al nostro venerato Superiore, e la sua opinione suonerà sempre per me un comando, e ciò non solo per dovere di sudditanza, ma anche per la venerazione profonda, pel filiale rispetto e per la stima che nutro verso il nostro comun Pastore. Da ultimo vorrei che l'egregio sig. Direttore del Crociato potesse in appendice al giornale alcuno degli articoli che tengo sott'occhi a riguardo della gran questione dei libri di canto fermo. Forse a tanti potrebbe giovare. Ne potrei fare un ristretto, ma sarà meglio stamparli per intero. Un saluto al mio amico contraddittore, e la pace sia con noi. p. U. P.

Estrazione del R. Lotto Venezia 23 marzo 1901 63 16 31 9 87

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del « Crociato »)

De Felice in libertà. Roma, 23. — Stamane De Felice è uscito dal carcere di Regina Coeli. Nella serata i socialisti gli offriranno una bicchierata.

Le gesta dei socialisti. Parigi, 23. — I socialisti rivoluzionari fecero ieri notte a Lione una dimostrazione anticlericale. Essi percorsero le vie della città, emettendo grida di scherno contro il clero. La polizia operò 10 arresti.

Lo sciopero si allarga. Marsiglia, 23. — Lo sciopero degli aggiuntori meccanici estendesi.

Gli agitatori stranieri espulsi. Parigi, 23. — Secondo il Siècle si espelleranno gli agitatori stranieri da Marsiglia.

In nome della libertà. Marsiglia, 23. — Numerosi scioperanti obbligarono colla forza parecchie centinaia di operai a scioperare. Forzarono alcuni negozi chiusi. La serata fu calma. Parecchi scioperanti furono condannati al carcere per violenze.

Si reclamano rigori massimi. Londra, 23. — I giornali esprimendo il malcontento pella rottura dei negoziati tra Botha e Kitchener, reclamano massimi rigori contro i boeri.

Apertura di macelleria. Col giorno 9 corrente si è aperta una nuova macelleria in via Paolo Sarpi, (piazza degli uccelli). Il proprietario, MANGANOTTI GIO. BATTA, spera di vedersi onorato da numerosa clientela, per la quale disporrà delle migliori carni possibili a discreti prezzi.

Sac. Edoardo Marcuzzi, Direttore resp.

Magazzini Legna e Carboni

(COCK - FOSSILE E DOLCE) ITALICO PIVA UDINE Via Superiore N. 20 UDINE Nei propri Magazzini espressamente fabbricati RECAPITO MAGAZZINI Via Prefettura N. 17. - Telefono N. 167 Via Superiore N. 20 - Telefono N. 168 In causa della mancanza di legna ho provveduto con acquisti all'estero di importanti quantità per ogni eventuale richiesta. Mi trovo in grado di praticare, mercè la Sega e Spaccatrice a Forza Motrice di cui sono muniti i miei Magazzini, prezzi della più assoluta concorrenza, tanto per legna di stufe come per legna di caminetti. SERVIZIO GRATIS A DOMICILIO Le commissioni si eseguono in Giornata.

Premiata con diploma d'onore

Biancheria confezionata da Signora di lavorazione propria — pronta in casa CORREDI DA SPOSA da L. 600 a L. 3,000 più CORREDI DA CASA e di NEONATI. Lavorazione fina e accurata. Ricami a mano di perfetta esecuzione Magazzini Mode e Corredi L. Marchi Piazza V. E. A casa Spinotti e Negozio in Mercatovecchio

Bollettino di borsa

Table with 3 columns: Description, Amount, and Unit. Includes Rendita Italiana Parigi Fr. 100.70, Rendita Italiana Italia L. 100.75, Azioni Banca d'Italia 864, Esterni 4% oro Fr. 70, Edison 440, Cambi e Valute Francia chèque 105.48, Sterline 26.58, Marchi 129.95, Corone 110.40, Napoleoni 21.08, Ultimi Dispacci Chiusura Parigi Fr. 95.67, Cambio ufficiale L. 105.48.

AMARO BAREGGI

A BASE DI Ferro-China-Rabarbaro PREMIATO con grande medaglia d'oro e d'argento

Questo liquore di gusto gradevole, è raccomandato dalle principali autorità mediche come digestivo, tonico e ricostituente per le virtù meravigliose del Ferro e della China nell'anemia, nella clorosi, nella dispnea e nelle malattie nervose causate da debolezza, e per la presenza del Rabarbaro il quale attiva le funzioni dello stomaco, aumenta l'appetito, prepara una buona digestione ed impedisce la stitichezza che origina spesso il solo Ferro China.

Un bicchierino prima dei pasti; prendendone dopo il bagno, rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito.

Vendesi presso tutte le principali Farmacie, Drogherie e Bottiglierie del Regno: E. G. F.lli BAREGGI - Padova FABBRICA LIQUORI E SCIROPPI Specialità Menta Giaciale Padovana

Nella Farmacia dei suddetti fabbricasi l'infallibile Estrattore dei Calci, il rinomato Fluido rigeneratore delle forze dei cavalli, le antiche Polveri contro la borsaglia e le Pillole Balsamiche che guariscono prontamente qualunque tosse.

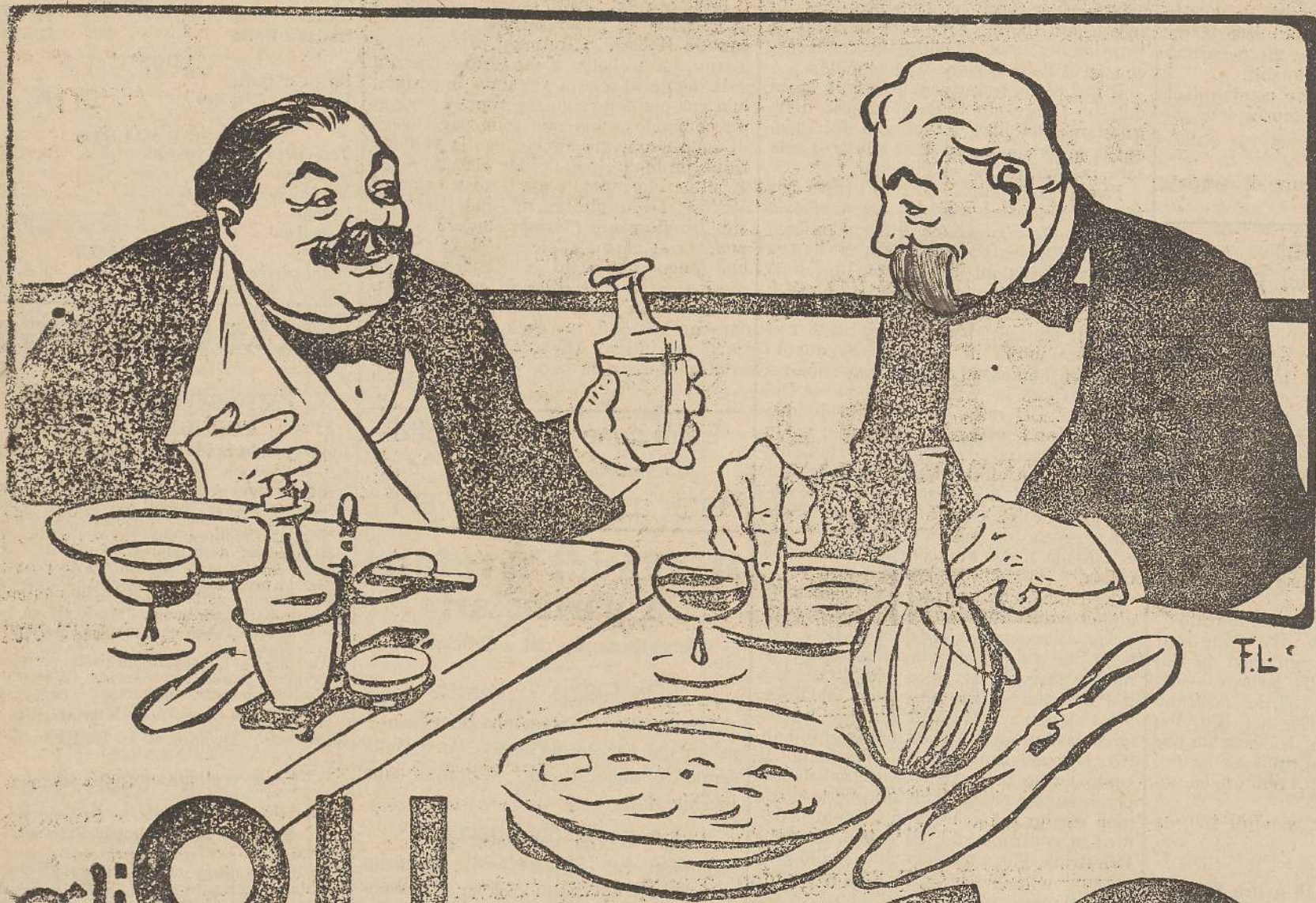
FERRO-CHINA BISLERI

Advertisement for Ferro-China Bislery. Includes text: Cura primaverile del Sangue, Voletè la Salute!!!, Il chiariss. Dott. GIUS. CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto « pronte guarigioni nei casi di clorosi, oligoemie e segnatamente nella cachessia palustre. » Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

Orario della tramvia a vapore

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Includes routes Udine a S. Daniele and S. Daniele a Udine with times for R. A. S. T. and S. T. R. A.

Le commissioni si eseguono con sollecitudine.



gli OLI SASSO SONO GLI UNICI PERFETTI

Garantiti di pura oliva, preferibili al burro. Si spediscono in stagnate di chili 8, 15 e 25, artisticamente illustrate, racchiuse in adatta cassetta.

Vergine bianco a L. 2,15, Vergine dorato L. 1,95, Soprafino L. 1,75 il chilo netto.

Merce franca di porto e d'imballaggio alla stazione del compratore. Per stagnate di chili 8, supplemento di L. 2. In barilotti di chili 50 ribasso di cent. 15 il chilo. Pagamento verso assegno. Pacchi postali di chili 4 veti verso assegno o cartolina vaglia di L. 10,00 9,85 e 9,10 rispettivamente. — GRATIS catalogo e campioni.

Indirizzo: P. SASSO e FIGLI - ONEGLIA.

Ottimo affare farà chi volesse acquistare dei bracciali di ferro dipinti, lavorati a mano, con rosettoni in piombo dorati e relativo torco economico pure dipinto, (grandezza identica a quelli comuni in cera) cioè metri 1,20, questo torco all'estremità ha il vaso di latta con quattro becchi ad olio di sicuro effetto, mentre quelli in cera, talvolta si staccano con grave pericolo.

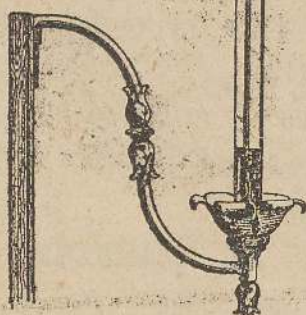
Possono servire per vari usi, cioè per catafalchi, altari, illuminazioni, ecc.

Si vendono ad un prezzo inferiore della metà dell'effettivo valore.

Rivolgersi al Sig.

Raimondo
ZORZI
Udine

in Via Daniele Manin
ove trovasi il campione



IL Miglior rimedio d'azione pronta e sicura contro la

**TOSSI
CATARRI
BRONCHITI
INFLUENZA**

**FLACONE
DALL'EL. 2**

**PRESSO TUTTE LE FARMACIE
E DAI PREPARATORI
D'OMPE' E ADAMI MILANO**

**GRATIS
OPUSCOLO
GUIDA DELLA
SALUTE**

**secondo l'unanime giudizio dei Medici
è costituito dalle premiate PİLLOLE di**

GREOSOTINA D'OMPE' E ADAMI

**perché di gran lunga superiori a tutti gli indigesti
e disgustosi preparati di catrame**

**MALATTIE
DI
PETTO
IN GENERE**

Foqus *style*

NOVITA PER TUTTI

SAPONE AMIDO BANFI

NOVITA

Nuova invenzione brevettata dalla Ditta (chilo) Banfi, Milano. È il saponi che si dice il migliore in un campo di saponi. — Marca Gallo. — Nuova invenzione brevettata dalla Ditta (chilo) Banfi, Milano. È il saponi che si dice il migliore in un campo di saponi. — Marca Gallo. — Nuova invenzione brevettata dalla Ditta (chilo) Banfi, Milano. È il saponi che si dice il migliore in un campo di saponi. — Marca Gallo.

Esigere la Marca Gallo

Il SAPONE AMIDO BANFI non è a confondersi col diversi saponi all'amido in commercio. Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. BANFI Milano, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

Insuperabile!

**AMIDO
BORACE
BANFI**

Marca Gallo

Marca Gallo

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria. — Si vende in tutto il mondo.

**DEPOSITO
E
rappresen-
tanza**

CERA VERNICE EXCELSIOR

per lucidare pavimenti

Raimondo Zorzi
UDINE
Via Daniele Manin 2